



anno XVI - n.2

aprile 1995

Riteniamo utile far conoscere il testo della conferenza che il dr. J. Billings ha fatto al convegno organizzato dal Progetto AMOS a Torino il 2/10/1994.

Pianificazione familiare naturale e contraccezione Quale differenza?

del dr. John Billings

Tutte le tecniche di pianificazione familiare naturale dipendono dal fatto che le donne non sono fertili per la maggior parte della loro vita riproduttiva. Dio ha fatto le donne in modo che abbiano periodi di fertilità separati da lunghi periodi di infertilità ed è a causa di questi periodi di fertilità che le donne hanno i cicli mestruali.

Un Comitato della Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la pianificazione familiare naturale come «metodi di pianificazione familiare basati sul ritmo dei rapporti in base alle manifestazioni fisiologiche delle fasi fertili e non fertili del ciclo mestruale a seconda dell'intenzione della coppia di ottenere o rinviare una gravidanza. "Naturale" significa che non si usano farmaci, dispositivi e che non si fa ricorso ad operazioni chirurgiche e che il rapporto è completo. La pianificazione familiare naturale include l'astensione dai rapporti sessuali, completi o incompleti, durante la fase fertile del ciclo mestruale se la coppia non vuole concepire».

Come definizione biologica della pianificazione familiare naturale è una definizione forte, ma non va oltre. Mette in evidenza che non si fa uso di farmaci, dispositivi e procedure chirurgiche, perciò questi metodi sono assolutamente innocui. Mette in evidenza che i metodi naturali possono essere usati dalle coppie per ottenere una gravidanza nei casi in cui sembra esserci scarsa fertilità e, bisogna ricordare, nessun contraccettivo può farlo.

Esclude anche il coito interrotto come metodo naturale. Non prende in considerazione gli aspetti morali ed antropologici dei metodi naturali.

Questi due aspetti sono proprio quelli che li separano e distinguono dalla contraccezione e dalla sterilizzazione. Nella sua esortazione apostolica *Familiaris Consortio*, papa Giovanni Paolo II fa la seguente affermazione: «Alla luce dell'esperienza di molte coppie e dei dati forniti dalle scienze umane, la teologia è chiamata a studiare ulteriormente la differenza, sia antropologica che morale, tra la contraccezione ed il ricorso al ritmo del ciclo; è una differenza che in ultima analisi implica i concetti della persona umana e della sessualità umana».

L'uso di metodi naturali per rinviare una gravidanza implica il fatto che c'è un periodo in cui l'amore coniugale non è espresso con l'unione sessuale, ma in altri modi.

Questo richiede comunicazione e condivisione delle responsabilità fra marito e moglie, mentre i contraccettivi e la sterilizzazione lasciano la responsabilità solo al marito o alla moglie, di solito a quest'ultima, cosa che viene vista come un'ingiustizia.

In tutti i matrimoni ci sono dei periodi in cui si deve rinviare un rapporto sessuale, per esempio nei casi di malattie, per la nascita di un figlio, per la separazione dovuta a motivi di lavoro e così via. L'accettazione di queste situazioni manifesta la capacità del marito e della moglie di restare fedeli l'uno all'altra e dimostra che la preoccupazione per l'altro e per la famiglia è più importante che la gratificazione immediata data dal rapporto sessuale. Gli sposi riconoscono il valore positivo dei giorni fertili, riconoscono che quello è il momento in cui potrebbero concepire un figlio ed il loro senso di responsabilità li porta a rimandare il rapporto per il benessere della famiglia. Questo dà sollievo fisico e psicologico alla loro relazione, rende più profondo l'amore dell'uno per l'altro ed è un arricchimento personale.

La situazione è diversa quando si ostacola, sopprime o distrugge la fertilità. La coppia sa che può avere rapporti quando lo desidera, ne consegue che si sviluppa la tendenza a tralasciare le dimostrazioni di affetto ed ad andare subito al rapporto; per questo la frequenza dei rapporti può renderli un'attività faticosa o addirittura noiosa. Il rapporto genitale non è mai sufficiente per sostenere un matrimonio e le dimostrazioni e le parole di affetto devono essere parte dei piaceri che la coppia condivide; in questo modo l'amore coniugale ha a cuore l'amicizia e la preoccupazione per l'altro.

Se si capisce questo della relazione coniugale si capisce anche

perché la contraccezione sovente porta all'infedeltà come Papa Paolo VI aveva detto nell'*Humanae Vitae*, e come la contraccezione abbia avuto un ruolo fondamentale nella disintegrazione della vita familiare nell'ultimo mezzo secolo.

L'eliminazione del potenziale procreativo del rapporto sessuale ha dato un sostanziale contributo alla perdita di amore per il bambino, che è una caratteristica della società moderna. Il rapporto sessuale è separato dalla paternità e dalla maternità per cui esso diventa essenzialmente edonistico, mira al conseguimento del piacere senza la responsabilità. La fertilità è curata come una malattia ed il concepimento del bambino è visto come una complicazione deplorabile. La gravidanza è considerata come il fallimento della tecnica contraccettiva, mai come responsabilità del marito e della moglie. Questo spiega il forte legame tra contraccezione e aborto. La prova è che molti paesi nei quali la contraccezione è ampiamente diffusa hanno fatto leggi per poter permettere l'aborto frutto del fallimento del contraccettivo.

Se la donna prende la pillola contraccettiva ed il marito sospetta che lei non l'abbia presa secondo le istruzioni, dà a lei parte della colpa per la sopravvenuta gravidanza; una reazione simile può scatenarsi nella moglie, se la coppia fa uso del profilattico, cioè il marito non ha usato il profilattico in modo corretto. C'è invece una reazione totalmente diversa se la coppia usa un metodo naturale: in questo caso la coppia accetta la sua fertilità, e di solito sa bene perché c'è una gravidanza in corso e accetta la responsabilità del concepimento e quindi del bambino.

A volte si definisce pianificazione familiare naturale "contraccezione naturale". Non si tratta di contraccezione. Il termine *contraccezione* significa "contro la concezione", il che significa che la fertilità è soppressa o distrutta da tecniche o da ostacoli messi in modo da impedire che gli spermatozoi raggiungano l'ovulo.

Ogni essere umano viene al mondo attraverso la potenza creativa di Dio. Il ciclo riproduttivo della donna riflette giorno per giorno l'intento creativo di Dio in quel particolare momento. Durante i giorni di infertilità, durante e dopo la fase fertile, è sua intenzione che il rapporto non porti al concepimento, ma durante i giorni fertili è sua intenzione che il rapporto abbia come risultato il concepimento, in questo modo il marito e la moglie sono concreatori con Dio. Usando il metodo naturale gli sposi accettano il dominio di Dio nella creazione di una nuova vita umana e sono in pace con la loro coscienza. Questo fa parte degli aspetti morali.

Si capisce meglio la dimensione antropologica della pianificazione familiare naturale se consideriamo ciò che succede quando il marito e la moglie accettano il periodo in cui non hanno rapporti. Questa stupenda

dimostrazione del loro amore porta un messaggio che le donne in particolare capiscono molto bene, ma anche gli uomini. In questo modo l'uomo e la donna insieme testimoniano ciò di cui sono capaci, una esperienza che rende migliore ogni persona; in altre parole la disciplina richiesta dai metodi naturali nobilita sia l'uomo che la donna.

È tipico dell'amore per un'altra persona il contenere sempre un elemento sacrificale; chi è stato profondamente innamorato ha senz'altro sentito il desiderio di servire l'amato, anche quando questo servizio richiede sacrificio. È così che l'amore coniugale dimostra la sua rassomiglianza con l'amore di Cristo per la sua Chiesa, che san Paolo ci ha detto essere il mistero dell'amore coniugale. Tutto questo ci aiuta a capire che la regolazione delle nascite attraverso il metodo naturale è appropriata alla dignità della natura umana, fatta a immagine di Dio, ed è ciò che rende la pianificazione familiare "veramente" naturale.

Il vero significato della sessualità nell'uomo e nella donna è l'amore, espressione e realizzazione di un amore che fa dei due un corpo solo (*Gen 2,24*) e allo stesso tempo li apre al dono della vita ad un nuovo essere.

La generosità e l'attenzione per l'amato stanno alla base dell'amore e, quando si comincia a capire che l'astensione dai rapporti che è richiesta dai metodi naturali, se è applicata per rimandare una gravidanza, non è un disvalore, allora si capirà che è un elemento che eleva la pianificazione familiare naturale al di sopra di tutti gli altri mezzi di regolazione delle nascite. Il Cristianesimo è la religione dell'amore che ci insegna non solo a non usare gli altri, ma a servirli. L'amore è il dono di sé e la famiglia è la prima scuola, la scuola dell'amore che dura per sempre.

Quelli che tra noi sono cristiani battezzati sanno che c'è del bene in ogni cuore umano e che la legge che ci dice di amare i nostri fratelli come noi stessi significa che li dobbiamo invitare ad un confronto ed aiutarli a fare ciò che è giusto. Se noi, aiutati dalla grazia di Dio, possiamo astenerci dall'attività genitale per una buona ragione, come possiamo guardare un altro essere umano e dire che lui o lei non può fare altrettanto? Quando insegniamo la pianificazione familiare naturale alle persone trasmettiamo il messaggio che il suo successo o fallimento dipendono dalle loro azioni. In altre parole insegniamo alle persone la responsabilità sessuale, un argomento di importanza fondamentale e critica nel mondo moderno, reso tale specialmente dalla devastazione che l'AIDS ha causato e minaccia di causare nel futuro.

Quando i bambini si avvicinano all'età adulta devono affrontare i cambiamenti fisici che avvengono nei loro corpi, in particolare lo sviluppo della maturità sessuale, e capire la loro identità. È inevitabile che ci sia un periodo di scompiglio mentre passano da uno stato di dipendenza e guida da parte dei genitori a una nuova responsabilità

autonoma. Come un poeta australiano (*Gwen Harwood*) ha scritto: «Le figlie difficili stanno diventando donne», potrebbe aver aggiunto: «I figli difficili stanno diventando uomini». Il mondo dice loro che le nuove capacità sessuali offrono emozioni e piacere fisico. Questa idea è cominciata in modo persuasivo all'interno di una società dove si esclude il potere procreativo di un rapporto. Ciò che questi giovani hanno bisogno di sapere è che la loro maturità sessuale significa che adesso possono diventare genitori, e questo fatto deve far parte integrante della loro persona, dello sviluppo psicologico che li aiuterà a maturare e diventare adulti responsabili. Se si comincia ad aver rapporti genitali in questo periodo di maturazione, lo sviluppo psicologico ne è danneggiato, o addirittura si può arrestare a uno stadio simile a quello dell'infanzia, se non a livello animale, dove i desideri devono essere soddisfatti ad ogni costo. La maturità e la vera libertà possono esistere solo là dove i desideri vengono controllati alla luce delle nostre responsabilità verso Dio, verso noi stessi e verso ogni altro essere umano.

L'autocontrollo è la vera libertà.

L'appetito sessuale non controllato può arrivare all'assuefazione sul tipo di quella alle droghe, allora il comportamento è determinato dall'impulso masturbatorio la cui immediata soddisfazione produce frustrazione che aumenta sempre di più, diminuzione dell'autostima e depressione che può sfociare nella violenza, inclusa quella sessuale che è poi lo stupro, e nel suicidio. Nella moderna società occidentale gli stupratori sono ora più giovani, più crudeli e spesso senza rimorso.

So che voi tutti avete accettato la sfida di essere cristiani. Permettetemi di concludere con le incoraggianti parole prese da un meraviglioso poeta australiano *James McAuley*:

«Tutto ciò che avete fatto è stato buono.

Non siate depressi,
o non permettete che il vostro cuore sia rattristato
dallo scrupolo. Dio approverà
il lavoro che avete perseguito con amore ardente,
e tutto sarà alla fine reso perfetto».

Ai giovani disorientati dai messaggi contraddittori che li circondano si potrebbe dare questo slogan: «Chastity before marriage, fidelity in marriage» - Castità prima del matrimonio, fedeltà dopo il matrimonio (*).

(*) James McAuley in *Capitan Quiros. Collected Poems* published by Angus & Robertson, 1973, Melbourne.

LE MADONNE CHE PIANGONO

Riprendo qui, senza ritoccarla, perché tornata di attualità, una risposta che avevo dato ad un quesito di un lettore sulla rivista Maria Ausiliatrice di Torino, nel marzo 1982. - P.O.

(A proposito di Madonne che piangono) che cosa si può dire, dal punto di vista della fede cristiana?

Rispondo telegraficamente:

1. Appurare come stanno realmente i fatti.
Spesso le dicerie si gonfiano spontaneamente, a volte sono ingrandite ad arte da interessi di vario genere; i giornalisti poi fanno il resto...
2. Qualora i fatti siano veri, cercare una spiegazione naturale o scientifica: si deve sempre incominciare da questa ricerca.
3. Solo se non si riesce a trovare al fatto una spiegazione naturale, si ricorre a quella soprannaturale (miracolo).
4. Qualora si dovesse concludere per il miracolo, allora ci si può domandare: ma perché la Madonna piange? Tento di rispondere:
 - a) normalmente assieme al miracolo c'è anche qualche altro segno che ne spiega il senso;
 - b) non penso che la Madonna in cielo pianga: ma il pianto delle sue immagini è un segno assai evidente che la Madonna rivolge un pressante invito agli uomini perché si convertano.
5. Occorre evitare le infatuazioni: ogni forma di esagerazione stona e finisce col gettare discredito anche su ciò che è autentico. Inoltre, se si desse più importanza a questi fatti che ai fatti raccontati dal Nuovo Testamento, veramente si sarebbe fuori strada (Col 2, 18-23). Non dimentichiamo mai che la fede cristiana ha il suo fondamento sulla predicazione degli Apostoli e in particolare sulla predicazione della risurrezione di Gesù (1 Cor. 15, 1-16).

Piero Ottaviano

Ritiro

A richiesta di varie persone, organizziamo un ritiro spirituale presso l'Istituto dei Giuseppini del Murialdo di Valbrembo (BG) - V. Sombreno 2 - sul tema: «*Dall'Ascolto all'ascolto*».

Relatore: don Berto Rolfo (ex parroco della Salute di Torino)

Orario: ore 10 Conferenza e riflessione - Messa
ore 13 Pranzo (al sacco)
ore 14 Visita guidata alla Bergamo religiosa
ore 18,30 Visita a Sotto il Monte (Papa Giovanni)

Il ritorno a Torino è previsto per le ore 21.

Chi vorrà potrà prenotare l'autobus al Didaskaleion entro martedì 2 maggio. Partenza dal Didaskaleion alle ore 7,30 del 7 maggio. L'autobus farà anche una fermata alle 7,45 sulla piazza davanti alla Chiesa della Salute (piazza della Vittoria).

Indicazioni per chi va in auto:

Valbrembo è raggiungibile nel seguente modo: Autostrada Torino-Milano e poi direzione Venezia. Uscita a Dalmine. Seguire l'indicazione per Valbrenbana per 9 km. Poi a sinistra c'è un cartello con l'indicazione "Valbrembo". Non seguirlo, ma proseguire diritto fino ad un incrocio, dove a destra c'è un cartello giallo "Scuola Apostolica San Giuseppe": girare a destra e si vede l'Istituto.

Per qualsiasi evenienza il telefono dell'Istituto è 035-527070.

Sinodo

Data l'importanza del Sinodo sull'evangelizzazione convocato dall'Arcivescovo, si è pensato di costituire almeno due gruppi che si riuniscono uno al pomeriggio (mercoledì ore 15,30) e l'altro alla sera (giovedì ore 21).

Chi fosse interessato è pregato di mettersi in contatto con noi al più presto (tel. 4340081).